

Il colloquio in corso a Roma fra i rappresentanti di 12 partiti comunisti

Washington preparerebbe una prova di forza con gli arabi

# Problemi e vie delle lotte operaie nei Paesi europei capitalistici

# Crisi petrolifera acuta prevista a fine dicembre

Il compagno Amendola ha sottolineato l'esigenza di un coordinamento dell'azione della classe lavoratrice a livello europeo, come risposta all'azione sovranazionale del capitalismo — A Parigi i rappresentanti dei PC europei discutono sui problemi della situazione monetaria

Nixon annuncia le prime misure di razionamento dal primo gennaio e il governo inglese fa distribuire le tessere — Gli inviati dei governi arabi nelle capitali europee — La situazione nei paesi socialisti

Si sono aperti ieri mattina a Roma i lavori dell'incontro fra i rappresentanti dei Partiti comunisti dei Paesi capitalistici d'Europa, convocato per discutere sul contenuto e le forme nuove delle lotte operaie e popolari in quei Paesi.

mentre i Paesi in via di sviluppo cercano di modificare i vecchi e inique rapporti di scambio; e tutto questo rimette in discussione le basi stesse della espansione economica degli ultimi venti anni. Infine l'azione dei Paesi produttori di petrolio, stimolata dalla guerra meridionale, anticipa a sua volta i tempi di processi destinati a rimettere in discussione i vecchi rapporti fra Paesi industrializzati e tra società in cui vengono gonfiati artificialmente i consumi privati — e i Paesi in via di sviluppo che si misurano con i problemi della disoccupazione, della fame e della siccità.

Il reddito dei Paesi industrializzati — ha proseguito Amendola — tende, sotto questa pressione a ridursi o comunque a crescere a ritmi più lenti. Ciò pone questi Paesi, e in particolare l'Italia, di fronte ad un dilemma, espresso in modo drammatico dalle lotte operaie: o subire questo stato di cose, seguendo una politica che aggravi le condizioni di vita e di sfruttamento dei lavoratori; oppure, attraverso l'azione della classe operaia, realizzare un mutamento dei rapporti interni, che apra la strada a profonde trasformazioni strutturali il cui punto di approdo è per noi la realizzazione di strutture democratiche e socialiste.

Si pone qui anche il problema della riorganizzazione del sistema monetario internazionale, con la partecipazione dei Paesi socialisti e in via di sviluppo, che richiede una politica di coesistenza pacifica, basata sulla eliminazione di superamento dei blocchi; obiettivi non facili, né realizzabili a breve scadenza; per cui è prevedibile che a breve e medio termine continueranno processi inflazionistici e condizioni di instabilità, ed anche di crisi economica.

Il processo di internazionalizzazione della economia, come espressione del processo di integrazione capitalistica a livello internazionale, determina — ha sottolineato Amendola — forti condizionamenti all'interno dei singoli Paesi; e basti pensare alle ripercussioni che ha avuto, sull'aggravamento delle condizioni delle finanze e dell'economia, ad esempio la prima svalutazione del dollaro, nell'agosto del 1971. Ciò porta ad affermare un principio importante: che le lotte operaie non possono essere in ordine sparso, in ciascun Paese, ma richiedono un coordinamento internazionale.

Il dibattito è stato aperto da un intervento del compagno Giorgio Amendola, il quale ha sottolineato come le lotte operaie si svolgano oggi nel quadro del ciclon che investe l'Europa, dopo i recenti eventi bellici, e che si manifesta con una crescente inflazione, la quale non è più soltanto un fenomeno monetario o di manovre speculative, ma riflette il contrasto di fondo tra la domanda crescente di materie prime e di prodotti alimentari e la insufficiente produzione.

Il compagno Amendola — ha ricordato — che si è verificato non solo un indebolimento di quel predominio americano che aveva caratterizzato la prima fase della costruzione postbellica, ma si manifestano ormai differenziazioni e contrasti fra gli Stati Uniti ed i Paesi capitalistici europei. Inoltre le guerre del Vietnam e del Medio Oriente hanno determinato un peso crescente degli armamenti,

in ordine sparso, in ciascun Paese, ma richiedono un coordinamento internazionale. Oggi, ad esempio, in occasione della conferenza di Parigi, si riuniscono a livello internazionale governi, banchieri, partiti della borghesia. Oltre che anche la classe operaia, l'azione di cui è proiettata nell'interno dei singoli Paesi; e basti pensare alle ripercussioni che ha avuto, sull'aggravamento delle condizioni delle finanze e dell'economia, ad esempio la prima svalutazione del dollaro, nell'agosto del 1971. Ciò porta ad affermare un principio importante: che le lotte operaie non possono essere in ordine sparso, in ciascun Paese, ma richiedono un coordinamento internazionale.

Il problema dell'energia — e cioè del mantenimento degli attuali ritmi di sviluppo economico e del pieno impiego — è al centro delle inquietudini di Brandt. Ciò è apparso chiaramente dal discorso da lui pronunciato ai pranzi offertigli dal primo ministro Messner. Criticando indirettamente quei Paesi che, trovandosi in una situazione di privilegio come la Francia, hanno la tentazione di agire da soli, Willy Brandt ha detto: «Se è vero che i Paesi della comunità non sono colpiti allo stesso modo dalla crisi energetica, non dobbiamo ingannarci: in realtà la crisi ci colpisce tutti e nessuno di noi ha il diritto di lasciare l'altro solo con i suoi problemi. Accettando lo indebolimento di un paese noi indeboliremo in realtà la comunità intera».

Brandt ha d'altra parte insistito sulla necessità di continuare «con credibilità» la politica di distensione verso l'Unione Sovietica e gli Stati Uniti, come la politica di unificazioni della comunità — egli ha detto — la cui necessità non è per nulla diminuita». Altri motivi di dissenso tra Parigi e Bonn appariranno probabilmente nel prossimo futuro, quando le due parti dovranno affrontare i problemi della difesa europea e dei rapporti fra Europa e Stati Uniti.

Un'altra serie di pesantissimi provvedimenti disciplinari stanno cadendo in questi giorni gli studenti degli istituti della nostra città, che nelle scorsa settimana avevano dato vita ad un'ampia azione di protesta sui temi della riforma della scuola e del contenuto dell'insegnamento.

Un'altra serie di pesantissimi provvedimenti disciplinari stanno cadendo in questi giorni gli studenti degli istituti della nostra città, che nelle scorsa settimana avevano dato vita ad un'ampia azione di protesta sui temi della riforma della scuola e del contenuto dell'insegnamento.

Un'altra serie di pesantissimi provvedimenti disciplinari stanno cadendo in questi giorni gli studenti degli istituti della nostra città, che nelle scorsa settimana avevano dato vita ad un'ampia azione di protesta sui temi della riforma della scuola e del contenuto dell'insegnamento.

Un'altra serie di pesantissimi provvedimenti disciplinari stanno cadendo in questi giorni gli studenti degli istituti della nostra città, che nelle scorsa settimana avevano dato vita ad un'ampia azione di protesta sui temi della riforma della scuola e del contenuto dell'insegnamento.

Un'altra serie di pesantissimi provvedimenti disciplinari stanno cadendo in questi giorni gli studenti degli istituti della nostra città, che nelle scorsa settimana avevano dato vita ad un'ampia azione di protesta sui temi della riforma della scuola e del contenuto dell'insegnamento.

## Ondata di sospensioni ed espulsioni nelle scuole di Torino

Dopo le 214 sospensioni comminate nei giorni scorsi ad altrettanti studenti dell'istituto tecnico professionale Pininfarina, altri così ancora più gravi si vanno verificando in altre scuole della città. Uno studente dell'istituto alberghiero è stato sospeso per un intero anno scolastico, mentre cinque ragazzi dell'istituto professionale «Fiana» sono stati allontanati dalla scuola per ben tre anni.

Un'altra serie di pesantissimi provvedimenti disciplinari stanno cadendo in questi giorni gli studenti degli istituti della nostra città, che nelle scorsa settimana avevano dato vita ad un'ampia azione di protesta sui temi della riforma della scuola e del contenuto dell'insegnamento.

Un'altra serie di pesantissimi provvedimenti disciplinari stanno cadendo in questi giorni gli studenti degli istituti della nostra città, che nelle scorsa settimana avevano dato vita ad un'ampia azione di protesta sui temi della riforma della scuola e del contenuto dell'insegnamento.

Un'altra serie di pesantissimi provvedimenti disciplinari stanno cadendo in questi giorni gli studenti degli istituti della nostra città, che nelle scorsa settimana avevano dato vita ad un'ampia azione di protesta sui temi della riforma della scuola e del contenuto dell'insegnamento.

Un'altra serie di pesantissimi provvedimenti disciplinari stanno cadendo in questi giorni gli studenti degli istituti della nostra città, che nelle scorsa settimana avevano dato vita ad un'ampia azione di protesta sui temi della riforma della scuola e del contenuto dell'insegnamento.

Un'altra serie di pesantissimi provvedimenti disciplinari stanno cadendo in questi giorni gli studenti degli istituti della nostra città, che nelle scorsa settimana avevano dato vita ad un'ampia azione di protesta sui temi della riforma della scuola e del contenuto dell'insegnamento.

Un'altra serie di pesantissimi provvedimenti disciplinari stanno cadendo in questi giorni gli studenti degli istituti della nostra città, che nelle scorsa settimana avevano dato vita ad un'ampia azione di protesta sui temi della riforma della scuola e del contenuto dell'insegnamento.

Un'altra serie di pesantissimi provvedimenti disciplinari stanno cadendo in questi giorni gli studenti degli istituti della nostra città, che nelle scorsa settimana avevano dato vita ad un'ampia azione di protesta sui temi della riforma della scuola e del contenuto dell'insegnamento.

Un'altra serie di pesantissimi provvedimenti disciplinari stanno cadendo in questi giorni gli studenti degli istituti della nostra città, che nelle scorsa settimana avevano dato vita ad un'ampia azione di protesta sui temi della riforma della scuola e del contenuto dell'insegnamento.

Un'altra serie di pesantissimi provvedimenti disciplinari stanno cadendo in questi giorni gli studenti degli istituti della nostra città, che nelle scorsa settimana avevano dato vita ad un'ampia azione di protesta sui temi della riforma della scuola e del contenuto dell'insegnamento.

Un'altra serie di pesantissimi provvedimenti disciplinari stanno cadendo in questi giorni gli studenti degli istituti della nostra città, che nelle scorsa settimana avevano dato vita ad un'ampia azione di protesta sui temi della riforma della scuola e del contenuto dell'insegnamento.

Un'altra serie di pesantissimi provvedimenti disciplinari stanno cadendo in questi giorni gli studenti degli istituti della nostra città, che nelle scorsa settimana avevano dato vita ad un'ampia azione di protesta sui temi della riforma della scuola e del contenuto dell'insegnamento.

Un'altra serie di pesantissimi provvedimenti disciplinari stanno cadendo in questi giorni gli studenti degli istituti della nostra città, che nelle scorsa settimana avevano dato vita ad un'ampia azione di protesta sui temi della riforma della scuola e del contenuto dell'insegnamento.

Un'altra serie di pesantissimi provvedimenti disciplinari stanno cadendo in questi giorni gli studenti degli istituti della nostra città, che nelle scorsa settimana avevano dato vita ad un'ampia azione di protesta sui temi della riforma della scuola e del contenuto dell'insegnamento.



### ASILO POLITICO AL PILOTA GRECO

Il tenente colonnello dell'aeronautica greca Dimitrios Zelios, di 39 anni (nella foto), allettato con il suo aereo militare nell'aeroporto di Brindisi e successivamente trasferito a Roma, si è recato ieri mattina in questura e ha chiesto asilo politico alle autorità italiane. «Sono contrario — ha affermato Zelios — a tutti i regimi dittatoriali, sia a quello di Papadopolus sia a quello attuale, il quale ultimo potrebbe portare ad un inasprimento delle condizioni di vita esistenti nel paese». Il capitano Nicholas Pappas, comandante del cacciatorpediniere «Velo», che si è rifugiato in Italia, a Fiumicino, durante le manovre della NATO, ha detto invece a Londra di compiacersi per il mutamento di regime in Grecia, ma ha espresso l'opinione che il presidente Fedon Gzikis sarà presto estromesso se non riporterà il paese alla democrazia: «Il nuovo regime — ha aggiunto — ha 24 ore di vita, sicché è troppo presto per dire quello che faranno. Bisogna attendere e vedere, ma sono sicuro che Gzikis non rimarrà al potere se sarà soltanto un sostituto di Papadopolus, attuando la stessa politica con lo stesso tipo di regime».

## La crisi petrolifera al primo posto nel vertice franco-tedesco

# BRANDT PROPONE A POMPIDOU INIZIATIVE CEE PER L'ENERGIA

Tre punti sottolineati dal cancelliere - La solidarietà europea deve manifestarsi anche nel campo energetico - La questione dovrà essere esaminata dal consiglio dei ministri della comunità - L'Europa deve unificare la ricerca per le centrali nucleari - Conclusa nel massimo riserbo la riunione finanziaria dei cinque paesi più ricchi dell'occidente

Dal nostro corrispondente  
PARIGI, 26. Il petrolio ha dominato la prima parte del vertice franco-tedesco apertosi stamattina all'Eliseo subito dopo l'arrivo del cancelliere Willy Brandt. Mentre i ministri degli Esteri francesi ricevevano nel rispettoso dicastero i loro colleghi tedeschi, Pompidou e Brandt, su richiesta di quest'ultimo, si sono occupati della crisi energetica che assilla l'Europa e nel corso di un'ora e mezzo hanno esaminato i vari aspetti del problema, che in un'occasione economica a breve e lunga scadenza.

Secondo il portavoce tedesco, Brandt ha chiesto: 1) che la solidarietà europea si manifesti anche nel campo dell'energia e a questo proposito Pompidou avrebbe dato le più ampie assicurazioni sul sistema della cooperazione franco-tedesca in questo campo; 2) che una sessione del consiglio dei ministri della comunità sia dedicata entro il più breve tempo a questo problema e che la riunione del prossimo 3 dicembre a Bruxelles tra i ministri degli Esteri comunitari sia allargata ai ministri dell'energia; 3) che, a lunga scadenza, l'Europa riesca a unificare le diverse tecniche di arricchimento dell'uranio per poter costruire centrali nucleari standardizzate.

Il governo di Washington prevede per la fine di dicembre o al primo gennaio un inasprimento delle prove di forza con i produttori arabi di petrolio. In questo senso sembrano orientati anche altri governi. Il presidente Nixon, infatti, si è rivolto nuovamente al suo paese per annunciare una riduzione delle forniture di olio combustibile a partire dal gennaio prossimo. Da quella data le forniture saranno ridotte del 15% per il riscaldamento domestico e del 10% per gli usi industriali. Con effetto immediato, inoltre, il presidente degli Stati Uniti è invitato a mettere in pratica riduzioni volontarie in tutti i campi (Nixon ha chiesto al Congresso i poteri per attuare razionamenti di benzina). Una di queste è la sospensione delle vendite di benzina dalle ore 21 del sabato sera alla mezzanotte di domenica mattina e la riduzione delle forniture per i voli aerei che comportano un alto consumo di carburante.

Nella stessa linea di previsioni al nuovo governo inglese che ha ordinato la distribuzione di tessere per la benzina a partire dal 29 novembre «a scopo precauzionale». Il governo svedese ha dichiarato di tenere «precauzionale» una riduzione delle disponibilità di carburanti attorno ai primi di gennaio.

Da parte dei paesi produttori vengono prese iniziative per rendere più selettiva la riduzione delle forniture. Ieri l'Arabia Saudita, il più grosso fornitore che ha ridotto la produzione del 22%, ha annunciato che dalle limitazioni nella fornitura sono esclusi anche l'India ed il Brasile. Oltre a questi due paesi l'Arabia rifornisce regolarmente Francia, Gran Bretagna, tutti gli stati arabi del Medio Oriente e del Nord Africa, Turchia, Pakistan, Malesia e sei paesi africani. A partire da oggi il ministro del petrolio dell'Arabia Yamani, ed il suo collega algerino Bouche, si sono incontrati a Parigi un giro nelle capitali europee — che dovrebbe concludersi a Washington — per discutere gli sviluppi del problema petrolifero.

Il Giappone, uno dei paesi più colpiti dalla riduzione delle forniture, ha intanto offerto ai paesi arabi anche forniture militari. Iniziativa di collaborazione che il presidente degli Stati Uniti ha respinto. Nel campo del petrolio sono all'ordine del giorno in alcuni paesi europei. Il ministro dell'economia della Germania occidentale ha dichiarato che il suo paese si oppone a un inasprimento delle limitazioni di petrolio che il presidente degli Stati Uniti ha respinto.

Il problema dell'energia — e cioè del mantenimento degli attuali ritmi di sviluppo economico e del pieno impiego — è al centro delle inquietudini di Brandt. Ciò è apparso chiaramente dal discorso da lui pronunciato ai pranzi offertigli dal primo ministro Messner. Criticando indirettamente quei Paesi che, trovandosi in una situazione di privilegio come la Francia, hanno la tentazione di agire da soli, Willy Brandt ha detto: «Se è vero che i Paesi della comunità non sono colpiti allo stesso modo dalla crisi energetica, non dobbiamo ingannarci: in realtà la crisi ci colpisce tutti e nessuno di noi ha il diritto di lasciare l'altro solo con i suoi problemi. Accettando lo indebolimento di un paese noi indeboliremo in realtà la comunità intera».

Brandt ha d'altra parte insistito sulla necessità di continuare «con credibilità» la politica di distensione verso l'Unione Sovietica e gli Stati Uniti, come la politica di unificazioni della comunità — egli ha detto — la cui necessità non è per nulla diminuita». Altri motivi di dissenso tra Parigi e Bonn appariranno probabilmente nel prossimo futuro, quando le due parti dovranno affrontare i problemi della difesa europea e dei rapporti fra Europa e Stati Uniti.

Questo pomeriggio, per conto del secondo governo privato tra Brandt e Pompidou è stato dedicato all'organizzazione del vertice che il 15 e il 16 dicembre riunirà a Copenaghen i capi di Stato e di governo del «nove». Si sa che Brandt è per l'istituzionalizzazione degli incontri al vertice e addirittura per la creazione di un «comitato europeo». I due uomini di Stato si sarebbero anche trovati d'accordo — secondo «Le Monde» — per l'applicazione della politica di «aiuti regionali» a partire dal prossimo 1 gennaio. L'Italia e l'Irlanda sarebbero le principali beneficiarie di questa politica.

Verso la conclusione il processo di Torino

## Per i clinici chieste dall'accusa 9 condanne

TORINO, 26. Le proposte della pubblica accusa avanzate oggi al processo dei clinici, sono destinate a sollevare discussioni e ad essere oggetto di diverse interpretazioni. Il pubblico ministero dott. Vladimir Zagrebelsky, al termine di una attenta e lucida requisitoria, riservandosi di precisare domani le specifiche richieste, ha annunciato che proporrà al tribunale di emettere nove condanne e sette assoluzioni. I colpevoli secondo il PM sarebbero: i professori Dogliotti, Bocca, il secondo imputato, il prof. Brunetti per peccato più truffa, il prof. Midana peccato più interessi privati in atti d'ufficio, il prof. Bocca per peccato soltanto relativo all'attività svolta nel suo studio, il prof. Morino per interesse privato in atti d'ufficio, l'avv. Daranello. Il giorno seguente, il giudice di istruzione (dott. Sant'Antonio) per ordine d'atti d'ufficio, e l'ing. Giacobini (industriale) per concorso in truffa.

La assoluzione riguarda invece i professori Beretta, Giocato, Bergonzelli, Vecchietti, Gallenga e Durando, nonché il dott. Ivo Martucci e l'ing. Gattolin amministrativo dell'università di Torino. Con questo atto processuale si è conclusa di fatto l'inchiesta avviata nel dicembre del 1972 dalla Procura della Repubblica di Torino che decise di accertare come i professori della facoltà di Medicina di Torino amministravano i proventi delle rispettive cliniche.

## Due morti in un attentato nel metrò parigino

PARIGI, 26. Una bomba è esplosa in una biglietteria della metropolitana di Parigi, uccidendo due persone e ferendone almeno 15. Secondo il portavoce dell'azienda che gestisce la metropolitana sembra che una delle due vittime fosse la persona che portava su di sé l'ordigno poi esplosivo. Il portavoce ha aggiunto che l'esplosione è stata probabilmente causata da una bomba al plastico, e che non è ancora chiaro il motivo per cui è stato perpetrato l'attentato.

## COMUNE DI POGGIORSINI

AVVISO DI GARA DI APPALTO  
Si comunica che questo Comune indirà una gara di appalto mediante licitazione privata per i lavori di riattamento dell'edificio della Scuola Media statale per l'importo a base d'asta approvato in L. 8.695.000. La gara verrà esposta secondo il sistema e col metodo di cui all'art. 1, lettera c) e all'art. 3 della legge 2-2-1973, n. 14.

## COMUNE DI CIVITA CASTELLANA

APPALTO LAVORI COSTRUZIONE DELLA SCUOLA ELEMENTARE NEL QUARTIERE S. GIOVANNI  
Questo Comune intende appaltare, mediante licitazione privata, con le modalità di cui alla lettera c) dell'art. 1 della legge 2 febbraio 1973, n. 14 e quindi con il procedimento dell'art. 3 della stessa legge, i lavori di costruzione della scuola elementare nel quartiere S. Giovanni dell'importo a base d'asta di L. 139.815.000. Le imprese che abbiano interesse a partecipare alla gara, possono presentare, domanda in competente bollo, richiesta di partecipazione a questo Comune entro le ore dodici del dodicesimo giorno dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

La richiesta di partecipazione non è vincolante per l'Amministrazione.

Civita Castellana, 21 nov. 1973. IL SINDACO (Ferruccio Angeloni)

TOC, TOC.  
(Lo stomaco bussa?)  
TUC, TUC.  
(Risponde Paren!)  
Tuc non è un comune cracker, è il sapone spuntino di tutte le ore. Anche in confezione da 100 lire.

Augusto Pancaldi